Anno XII. (Abbonamento postale) Martedì 19 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 146.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

COL PRIMO DI LUGLIO 1888.

Col primo di luglio prossimo si apre un **abbonamento straordinario**, e ciò per soddisfare alle richieste che ci vennero da varie parti della Provincia.

Chi si associa col primo di luglio per un anno o pagherà anticipatamente il suo abbonamento, riceverà come dono o premio in un volume tutte le APPENDICI, sino a quel giorno pubblicate, sotto il titolo:

MONDO VECCHIO E MONDO NUOVO

MEMORIE DI MEZZO SECOLO,

e così riceverà poi in altri volumi il seguito delle stesse APPENDICI, che frattanto potrà conti nuare a leggere sul Giornale.

Questa facilitazione è determinata dal desiderio, da taluni esternato, di mettersi in corrente con la lettura del Racconto; ma l'Amministrazione non può disporre di maggior numero di copie della ristampa oltre il centinaio; cosicchè la facilitazione suaccennata deve limitarsi ai cento nuovi Soci della *PATRIA DEL FRIULI*, che volessero esserlo per un anno, appunto a cominciare dal primo di luglio 1888.

Le elezioni comunali

a Roma.

I giornali della metropoli del Regno festeggiano l'esito delle *elezioni comunali*. E vogliamo festeggiarlo anche noi per più cagioni. Dapprima per il bello esempio dato a tutti i Comuni, di interessamento ad esse elezioni pel numero dei votanti, poi per la scelta di Consiglieri degni di sedere nella storica aula del Campidoglio.

Mentre sembra che Governo e Parlamento dieno somma importanza alla amministrazione de' Municipii, intorno alla quale preparano *riforme legislative*, l'apatia del Corpo elettorale nel primo Comune d'Italia sarebbe stata vergognosa. E ciò compresero gli Elettori di Roma; nè badiamo, se a sospingerli alle urne valse la sempre viva quistione dell'area pel monumento di Giordano Bruno. Noi badiamo all'effetto, e ce ne rallegriamo come di salutare esempio.

Riguardo ai rappresentanti eletti, dei quali il maggior numero appartiene ai due rami del Parlamento, troviamo ciò consentaneo alle speciali condizioni di Roma capitale. Difatti per Roma, eccezionalmente, non valgono i soli criteri amministrativi di altre città, specie quelli che si usano raccomandare pei piccoli Comuni. Anzi deve dirsi decoroso pel Municipio romano che attorno ad esso abbiano seggio uomini cotanto insigni ed onorandi. Di più, con la loro scelta, e con le cure poste per ottenere la vittoria coi loro nomi, si rispose legalmente alla fazione illiberale e clericale; ed è risposta franca, assoluta, decisiva, e per la quale saranno risparmiate altre lotte cittadine nel prossimo avvenire. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta del 18 — Presid. TABARRINI.

Il presidente comunica il telegramma diretto dal principe di Bismarck a Crispi.

Procedesi alla nomina della commissione speciale composta di 15 senatori per l'esame del progetto concernente la facoltà di pubblicare il nuovo codice penale. Risultano eletti: Billiani, Auriti, Pessina, Puccioni, Manfredi, Calenda, Costa, Paoli, Canonico, Deodati, Eula, Errante, Majorana, Barzone.

Approvasi il progetto per i danneggiati in Liguria.

Approvasi il bilancio della guerra.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 18 Presid. BIANCHERI.

Discutesi il progetto per le modificazioni postali.

Del Giudice esamina le disposizioni del progetto, che in massima approva ed accenna ad alcune modificazioni che vorrebbe introdotte.

Saracco ringrazia il propinante; dichiara che avrebbe voluto fare maggiori concessioni, se le esigenze delle finanze non lo avessero impedito; ma ciò che non si può ottenere ora, spera potrà ottenersi in avvenire.

Si passa alla discussione degli articoli.

Approvansi, dopo qualche discussione, i primi articoli, fino all'ottavo.

Rimandasi il seguito della discussione a mercoledì.

Seduta pomeridiana.

Il presidente comunica il telegramma inviato dal principe di Bismarck al presidente del Consiglio Crispi e trasmesso da questo alla presidenza della Camera dei deputati.

Approvasi il bilancio della marina, colla spesa complessiva in lire 123, 012, 992 63.

Discutesi il progetto per la convenzione con le Società Peninsulare e Orientale per un regolare servizio quindicinale di navigazione fra Venezia e Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi.

Del Giudice combatte il progetto, deplorando inoltre che la Camera sia chiamata a deliberare su un fatto che è già da qualche tempo in via d'esecuzione.

Saracco, sebbene il progetto in discussione porti anche la firma dei suoi colleghi Magliani e Grimaldi, tuttavia ne accetta egli solo la responsabilità. Giustifica il ritardo nella presentazione reso inevitabile per molteplici circostanze impreveduto.

Galli osserva che coll'accettare le offerte della Peninsulare si approfittò della Società che nella brevità del tempo offriva le comunicazioni più complete. Fa considerazioni sulla bontà del progetto, e alcune raccomandazioni.

Indelli presenta un ordine del giorno per raccomandare al Governo che provveda agli interessi della città di Bari.

De Zerbi confuta il discorso di Del Giudice e difende la convenzione, che dimostra utilissima.

La Camera approva gli ordini del giorno Indelli e della commissione e i quattro articoli del progetto.

Approvasi poi senza discussione il progetto relativo alla abolizione delle servitù sulle provincie ex pontificie.

Crispi desidera che la Camera, prima di prendere le sue vacanze voglia discutere i progetti per i provvedimenti finanziari e ferroviari, per le modificazioni alla legge comunale e provinciale, per la riforma sulla legge di pubblica sicurezza. Ne fa formale proposta, ed espone le ragioni che lo hanno indotto a farla. Spera che la Camera vorrà adottarla.

Baccarini, Bonfadini, Colombo e Sonnino fanno osservazioni relativamente alla possibilità di compiere il programma dei lavori esposti dal presidente del consiglio.

Fortis, Roux, Cavallotto, Martini e Fortunato accettano la proposta, esprimendo il desiderio che il programma sia esaurito, ma interamente, prima che la Camera si proroghi.

Crispi insiste nella sua proposta, lasciando arbitra la Camera di stabilire il suo ordine del giorno per le sedute antimeridiane e pomeridiane.

Marcora propone che i bilanci dell'istruzione e dell'entrata si discutano nelle sedute antimeridiane, sospendendo la riforma postale; e che nella prima seduta pomeridiana si inizii la discussione della legge Comunale e Provinciale.

De Renzis propone invece che i bilanci dell'istruzione e dell'entrata sieno posti all'ordine del giorno nella seduta pomeridiana di domani.

Respingesi la proposta Marcora e approvasi quella di De Renzis.

Crispi propone che, dopo il bilancio dell'entrata, sia subito inscritta la riforma della legge provinciale e comunale; quando però fosse pubblicata e distribuita la relazione sui provvedimenti ferroviari proporrebbe che questo progetto prendesse il posto della riforma della legge comunale e provinciale. Approvasi.

Campo d'Istruzione a Lestans.

Completiamo le notizie già date su queste proposito.

Il comando sarà assunto dal Maggior Generale Cav. Lombard Comandante la Brigata Napoli, il quale alloggerà in Lestans nella Villa Geltrude.

Le esercitazioni avranno principio il 1.o luglio e termineranno il 3 agosto, in due periodi. Campo fisso e campo mobile.

Prenderanno parte le seguenti truppe:

a) Brigata Napoli, 75 e 76 Regg. Fanteria;

b) Due battaglioni 12.o Regg. Bersaglieri;

c) 4.o e 5.o Squadrone Regg. Cavalleria Monferrato;

d) 11.a e 13.a Batteria 8.o Regg. Artiglieria;

e) Un drappello della 5.a Compagnia Sanità;

f) Un drappello della 2.a Compagnia Treno dell'8.o Regg. Artiglieria.

Le truppe a piedi saranno accampate a nord di Lestans sulla destra del Cosa, e quelle a cavallo saranno accantonate a Lestans e dintorni.

L'infermeria venne pure fissata in Lestans.

Pro Imperatore.

Spilimbergo, 17 giugno.

Una dimostrazione d'affetto degli Spilimberghesi verso il defunto Imperatore, dimostrazione commovente ed insieme affettuosa, ebbe qui luogo ieri avanti al Municipio. Dopo ciò, il nostro egregio Sindaco, rendendosi interprete de' sentimenti dei suoi amministrati inviava al nuovo Imperatore il seguente telegramma: « Commossi profondamente perdita « augusto padre, face luminosa di pro« gresso e pace, cittadini Spilimberghesi « incaricano loro Sindaco esprimere loro « condoglianze all' augusto successore, « amico sincero patria nostra e pace « universale. — Il Sindaco ».

Cronaca Cividalese.

Il Comizio agrario di Cividale assegnò L. 50 alla Latteria Sociale di Faedis.

— I tiratori cividalesi che presero parte alla gara di Bologna hanno fatto onore alla Società che rappresentavano — unica fra le sette Società di Tiro a segno ch'esistono in Friuli.

— Ecco l'elenco completo delle Esposizioni che si terranno a Cividale nel prossimo settembre:

Esposizione provinciale bovina di riproduttori sia maschi che femmine.

Esposizione provinciale permanente di frutta;

Esposizione mandamentale a premi onorifici di uve da vino nostrane ed americane, nonchè di vini da pasto, bianchi e neri, vini da *dessert* pure bianchi e neri, acquavite di vinaccie, di susini e di qualsiasi altro frutto;

Mostra libera di prodotti del Mandamento — di qualsiasi qualità.

— Finì sì bene una vertenza sorta fra i signori dott. Eugenio Blasuttigh ed Enrico De Senibus con soddisfazione delle parti. La vertenza era nata per un deplorevole accidente avvenuto alla locanda *della Posta*.

— Si fa onore a Trieste il cividalese M. Zanutto, che impiantò ivi una pregiata fotografia.

La neve in Giugno.

Sauris, 16 giugno.

Ieri le nostre cime ripresero il loro candidomantello d'inverno. Alla sella di Prazzo (a 1745 m. sul mare) si misurano 16 17 cent. di neve nuovissima. Il limite più basso raggiunse l'altezza di 1500 metri circa sul livello del mare, ossia 283 metri sopra la stazione. La temperatura minima di ieri l'altro era centigradi — 1 1; quella di ieri centig. — 1.6!!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 23

Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

del Dottor G.

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO TERZO.

IV.

Tra i tanti aneddoti, uno ne sceglianno che per settimane, per mesi, anzi per anni diede molto a discorrere nella città di..., e che provare potrebbe come ogni disparità di classe sociale possa essere vinta dall'*amore*. E proverà anche che il *giovin signore* del *Giorno* di Giuseppe Parini, non era poi tipo affatto dimenticato nella prima metà del nostro secolo, almeno in tempi di sonnolenza. *La pudica d'altrui sposa a te cara*, ecco che, con le dovute *varianti*, rinasce sotto lo scorrere della nostra penna in povera prosa.

Non diremo precisamente l'anno, e il mese, e il giorno, e l'ora; ma fu certo un'ora che seguava il destino di tutta la sua vita quella, in cui il Marchesino Amerigo vide Adelia.

Quanto gentile creatura la Adelia! Alta e snella della persona; carnagione pallida, di quel pallido sano che cotanto piace, specie nelle dame Veneziane; occhi e capelli nerissimi, e nero l'arco delle sopracciglie; collo e braccia e mani di tornitura perfetta; presto e agile il piede, e da tutta la persona di lei spirava un'aura da voluttà soavissima. Dolce, insinuante, armoniosa poi la parola che le infiorava il labbro, e nel conversare il color della rosa animava quel viso che vincea ogni lode, quale soltanto poeti i sanno attribuire a bellezza di donna.

La vide Amerigo, della cospicua casa dei Marchesi di..., e ne fu preso. Era egli il secondogenito della famiglia, e, all'epoca di questo innamoramento, contava appena venti anni; quindi non il caso di pensare a nozze, e per l'età troppo giovane e perchè il Marchese padre non avrebbe mai e poi mai dato l'assenso, e tanto meno la madre, dama austera e del suo Blasone orgogliosa. Difatti la bellissima Adelia non era che la figlia d'un negoziante fallito, e che nella sua sfortuna non aveva potuto salvare altro, se non parte della dote della moglie, con cui campava meschinamente. Però egli che tanto amava la giovinetta, in quella domestica peripezia aveva pensato come la bellezza della figlia poteva ben valere la ricca dote che il fallimento aveva sperperato. E come s'accorse delle attenzioni che troppo palesemente il Marchesino le usava, e di lettere che le indirizzava, concepita avea la speranza di vedere realizzato il suo sogno. Ma, poichè seppe presto delle resistenze che il nobile giovane avrebbe trovato nella propria famiglia, impose ad Adelia di troncare quella incipiente relazione d'amore.

E la figliuola, benchè il Marchesino Amerigo le andasse a genio, obbedì alle ingiunzioni paterne, pur con rammarico vivissimo. E per trovare qualche conforto al vuoto del cuore, diedesi con intensità a coltivare il disegno e la pittura, nei quali studj, quando c'era abbondanza in casa, il padre avevale fatta istruire. Il Marchesino Amerigo intanto, per volere de' suoi, era stato mandato presso uno zio materno in altra Provincia, che era celibe e ricchissimo, e là, siccome questo zio dimorava tutto l'anno in quella sua villa, il giovane, a confortarsi dell'amore infelice, diedesi ad imparare in pratica l'arte di conseguire dai campi maggiori redditi che co' metodi soliti. Quindi datosi con ardore a queste nuove cure, volle pur sui libri impararchiare qualche cosa dell'agricoltura come scienza.

Affievolita, per la lontananza, la nascente affezione pel Marchesino, un giorno Adelia diede ascolto a savia proposta del padre, che non invano aveva fatto calcolo, essere quella singolare bellezza della figliuola un capitale. Difatti certo signore sui quarant'anni, che doveva la propria ricchezza a lauti guadagni venuti in sua casa nelle vicende militari dell'epoca napoleonica, se n'era invaghito e la chiese in moglie. Dapprima Adelia restò perplessa; poi si arrese al desiderio del padre e della madre, perchè ricordevole de' vantaggi dell'agiatezza che goduta avea da fanciulla, e perchè, alla qualsiasi differenza d'età, nel consorte supplito avrebbe l'affetto, sicura di averlo pieno pel confronto tra le qualità personali di lui e quelle così ammirate di lei.

Passarono alcuni anni, e Adelia tra le eleganti signore di... aveva già conseguito una specie di primato; quando il Marchesino Amerigo, dalla villa dello zio e dopo un lungo viaggio d'istruzione, ritornava al palazzo del Marchese padre. E rivide la donna bellissima, per cui il cuore suo aveva sentito il primo palpito; la rivide nell'occasione delle *corse*, pompeggiante in cocchio, la rivedo alla sera allo spettacolo d'Opera. Che più cocente si facesse in lui la fiamma d'una volta, non vogliamo dirlo; il fatto si è che, due mesi dopo quell'incontro, il Marchesino Amerigo era doventato amico del consorte della signora Adelia. Confabulando di città forestiere da ambedue visitate, o sul metodi di coltivazione dei terreni, e anche alle volte richiamandogli alla memoria corti fatti della dominazione francese di cui quel signore, allora ragazzo, era stato testimonio, il Marchesino se ne fece un amico, almeno se *amici* possono dirsi quelli che la discorrono al Caffè. Ma da cosa nasce cosa; e un giorno quel signore, per fargli vedere una nuova pariglia di cavalli, condusse il Marchesino in casa; quindi naturale era che presentato fosse a madama. La quale accolgendolo con l'amabilità e modi che verso tutti usava indistintamente, non lasciò travedere nè dal rapido moto degli occhi nè dal mutato colore del viso che il Marchesino non fossele affatto ignoto. E agli elogi che di lui faceva il marito, non rispondendo se non con indifferenza, accade che il Marchesino, dopo quel giorno, potè tornare in qualità di amico del padrone di casa. E tornò, ed accettò poi inviti a pranzo, e in seguito anche l'invito per qualche passeggiata in carrozza. Dopo un anno, vi veniva al mezzogiorno, e alla sera, fosse o non fosse in casa il signore. Madama Adelia, che dal matrimonio non aveva avuto figli, continuava a dilettarsi di pittura e ne' suoi lavori di ricamo, ed erasi data anche alla lettura assidua di *Romanzi storici* allora in voga. Cosicchè, se all'improvviso il marito facevasi vedere, trovava Adelia in atto di dipingere, ed il Marchesino in piedi che ammirava il *paesaggio* di madama; ovvero madama stava con gli occhi intenta sul telaio da ricamo, e moveva le nell'ago fili di seta o di lana a più colori preparava, per un cuscinetto da porre sul sofà, elegante copertina a foglie d'un bel verde, a fiori, col fido cagnolino, ovvero con graziose figurine; mentre il Marchesino, sprofondato in un seggiolone, le leggeva un libro, continuando al punto da lei lasciato quando erasi messa a ricamare.

Questa era la scena domestica. In pubblico il Marchesino Amerigo lasciavasi vedere in carrozza con madama Adelia, alle volte soli, alle volte sul davanti il marito per terzo. E il Marchesino accompagnavala al palchetto in teatro, e le portava il cannocchiale, e le sedeva dirimpetto; mentre il marito, se c'era, accontentavasi di starsene indietro, sì da non essere a portata di vedere quanto succedeva sul palscoscenico.

Ora l'assiduità del Marchesino nel *corteggiare* madama Adelia, con qualche *variante*, faceva ricordare i tempi di Giuseppe Parini, e il suo *Giorno*, ed il cicisbeo accettato nella *scritta nuziale*. Ma il Marchesino che col correre degli anni restò semplicemente Marchesino Amerigo, non assomigliava, se non in parte, il *giovin signore* di quella Satira famosa, perchè non aveva pazienza per tutte le minute cure attorno la propria persona, che il Parini descrisse con versi di ironia inimitabile. Solo per la costanza ne' suoi omaggi destò ammirazione e meraviglia. Dedicatosi alla Adelia, rinunciò a qualsiasi pensiero di nozze, e ciò con molta soddisfazione del fratello primogenito, perchè così i beni della cospicua famiglia non sarebbero andati divisi. E per meglio rinunciarvi, fecesi nominare cavaliere nell'Ordine militare di Malta, cosichè anch'egli si trovò tra gli invitati di Corte nella sera del memorando 20 ottobre. E tanto erasi immedesimato nella sua carica di *cavalier servente*, che negli anni ultimi punto non s'adontava se al *Caffè Grazioso* e al *Caffè Covazza* questo o quel gentiluomo gli avesse detto: « Marchese, come va la salute di madama Adelia? » poichè usava rispondere: «Bene, benone, grazie», ed accompagnava il *grazie* con un sorriso maliziozetto.

(Continua).

Ultime parole sullo stemma di Spilimbergo.

Non voglio ripetere quello che scrisse il prof. D. Venanzio Savi, non quello ch'io soggiunsi nel giornale la *Scintilla* quantunque le nostre ragioni, oso dirlo, fossero suffragate dalla Scienza del blasone e dai documenti (che sarei pronto anche a pubblicare se fosse prezzo dell'opera accuparsi di queste futilità), ed invece torrò in esame i due articoli del signor L. P. stampati sulla *Patria*, non per polemizzare, chè ne son bene alieno, ma pel semplice comune amor della ricerca e della critica storica. Vidi anch'io tutte le deliberazioni del consiglio comunale di Spilimbergo con fedeltà riportate dal sig. P. nel suo primo articolo, vidi che dal sindaco si cercò verificare se lo stemma per il comune di Spilimbergo esibito da un consigliere corrispondesse a quello delineato nel *libro d'oro* (non illuda la sonante parola) del Coronelli da cui era stato tratto; ma sgraziatamente si partì dal falso supposto che la raccolta del Coronelli abbia un valore scientifico e ufficiale mentre non l'ha punto, e so che nessuno può sostenere *seriamente* il contrario. Oltracciò forse per la stessa mal disegnata figura del Coronelli dubitossi circa la natura dei fiori onde lo scudo è distinto e mentre il consigliere comunale proponente dava dei tulipani naturali bianchi e rossi e gambuti di verde sorgenti dagli angoli dello scudo, *parve* che il Coronelli avesse angolata la croce di gigli non saprei di qual sorte (V. lettera di Domenico Asti nell'incarto relativo presso l'archivio comunale di Sp.o). Su questa parvenza si fecero poi nei modi i più capricciosi e in vari luoghi diversi esemplari dello stemma asserto del comune antico, in molti dei quali i fiori sono naturali gigli (oppure papaveri, oppure tulipani) in altri sono di forma dirò così ornamentale (non araldica) come nello stemma di cui ci occupammo posto sul torrone occidentale, dove, come pur si vede in qualche altro luogo, lo scudo ha un'altra novità e cioè si trova anche burdato dello smalto stesso che la croce, semprechè non si sia inteso di contornarlo di un ornamento qualsiasi arbitrario. Dato e non concesso che l'arma offerta dal Coronelli fosse da credersi esatta e legittimamente posseduta dal comune quante mai alterazioni sofferse! D'altronde un libro e un consiglio comunale non autorizzano alcuno ad attribuirsi uno stemma, di cui *non può* provarsi il possesso, senza il consenso e l'opera della Consulta, araldica ch'è uno degli uffici dello stato che i comuni sono tenuti ad avere nel massimo ossequio. Ho detto *non può provarsi* e cimento qualsiasi persona a presentarmi un sol atto spilimberghese riconosciuto dalla patriarcale o veneta superiorità che presenti un simile sigillo, mentre sulla Scintilla io provai che uso di sigillo non poteano fare gli uomini di Spilimbergo per legge veneta originata da pattuizione anno 1456. Insisto poi nell'affermare che il Comune di Spilimbergo (non ci scotta no la parola) non era un municipio; gli uomini di Spilimbergo come quelli dei *comuni* d'Istrago, di Vacil, di Lestans ecc. erano naturalmente avvinti da un nesso economico ma non avevano una propria magistratura. Podestà e giurati erano ufficiali dei signori (V. il mio opuscolo *da chi e come s'esercitasse la giustizia nei domini dei Signori di Spilimbergo)* e i tre deputati altro non essendo che *praruratori* eletti in una accolta generale dei volenti intervenire, concessa da Venezia nel 1554 e che si *doveva intimare* dai nobili consorti; i deputati dico avevano solo ufficio di rappresentare in giudizio gli uomini anche contro i signori presso l'autorità veneta e anzi è notevole, giusta i documenti del mio inedito diplomatario che poteano per tali spese tassare gli uomini ma la tassazione si doveva fare nella cancelleria dei Signori; unico ufizio pubblico il quale pure solamente poteva e doveva fare la fede della deputazione dei tre. La congregazione generale degli uomini che diventava una necesità poichè gli uomini avevano interessi contrari a quelli dei loro giurisdicenti, non potea chiamarsi *università* e *comunità* per legge giacchè Venezia comprese che se la parola Comune di Spilimbergo ai tempi patriarcali non poteva dar luogo ad illusione ben ciò potea nascere con l'italianizzarsi del Friuli e la parola traendo dietro a se la realtà delle italiane consuetudini, potersi creare un municipio sott'esso la giurisdizione dei Consorti.

Il Consiglio poi della Terra era ben altra cosa ed essendomene già occupato nel precitato mio lavoro ne tratterò diffusamente in altro che presto vedrà la luce. È noto che varie terre del Friuli aveano diritto di portare un'arma; or bene le armi di queste terre sono tutte disegnate e descritte in un credibilissimo e pregevolissimo manoscritto della bib. civ d'Udine, che è l'unica opera araldica forojuliese ed è del Conte Romanello Manin, il quale vivendo al principiare del secolo XVIII contemporaneo al Coronelli non delinea l'arma della terra di Spilimbergo e non ne accenna.

In che si distinguessero le comunità del Friuli dalle terre come Istrago, Tauriano, Spilimbergo, Vacil ecc., pur chiamato comuni, sarebbe lungo e penoso ad esporsi, ma io richiamo l'attenzione di tutti semplicemente sulla divisione dei rami del parlamento, *prelati, castellani, comunità*, nelle comunità c'erano ecclesiastici o baroni che avevano de' speciali diritti dello abitanze ecc., ma la comunità pur vigea e si facea rappresentare separatamente da essi. Chieggo ora io dove nei parlamenti Spilimbergo si trovi.

È forse fra i comuni o piuttosto fra i castellani?

Colle leggi che ne reggono adesso non si può dubitare che Spilimbergo odierno sia un comune come Udine, come Venezia e in questa sua qualità avrà un diritto od uno stemma, ma quale stemma gli riconoscerà la consulta araldica? Quello nuovo del Torrione? Non già, perchè la blasonica, la storia lo condannano.

La Consulta araldica deve obbedire ai criteri supremi della scienza, e farà giustizia del povero Coronelli una volta di più. Già il Comune di Spilimbergo era stato edotto della poca considerabilità di quel libro d'oro dalla lettera 13 giugno 1867 del sig. Domenico Asti contenuta nel suddetto incarto, il quale già avea sentito da persona competente, e precisamente *da chi* per accontentare il Sindaco di Spilimbergo mandavagli un calco dell'arma delineata nel libro d'oro stesso. Il Comune di Spilimbergo poi non potrà provare in nessun modo ciò che non è, vale a dire la concessione dell'arma. Venezia gli negò l'uso del sigillo e il nome di comunità od università, cioè la personalità politica, perciò lo stemma biasimato è senza soggetto del pari che erroneamente condotto. Non potrà nemmeno provare di averlo usato mai, come già dissi, dunque la conclusione è troppo facile. D'altronde che cosa s'intendeva per Spilimbergo e suo Distretto da tempo immemorabile fino alla caduta di Venezia? S'intendeva la Terra col suo suburbio e una fascia di campagna che confinava coi circostanti territorii di Tauriano, di Gradisca, di Barbeano ecc., i quali luoghi aveano un territorio proprio che non si confondeva col suburbio di Spilimbergo. Ognun sa che gli statuti di Spilimbergo aveano forza di legge per la terra ed il suburbio soltanto, non per le ville che vivevano sotto il regime delle loro consuetudini, come io dimostrai nel succitato lavoro. Le ville formavano tanti enti separati, e venivano divise fra i rami della famiglia feudale, a differenza di Spilimbergo e Zucola che rimasero sempre indivisi.

Ora ci troviamo di fronte ad un Comune di Spilimbergo che innalza una arma per sè e per tutti i Comunelli di cui gli fecero dono le nuove leggi. Anche i nostri contradditori saranno costretti ad ammettere che il Comune di Spilimbergo odierno abbraccia tanti altri enti che non ne faceano parte anticamente, ma noi aggiungeremo a loro confusione che di più quei Comunelli aveano dei beni comunali, mentre Spilimbergo non ha beni comunali che dopo la caduta di Venezia, come consta dai documenti del Duomo, e quindi vi sarebbe un titolo di più a pro delle odierne frazioni: la possidenza.

La mancanza di beni comunali fu il motivo per cui Venezia permise che i cittadini potessero ratarsi o tassarsi affine di sostenere le proprie ragioni (vedi mia inedita collezione o arch. del Duomo). Che più? mentre giudizialmente il suburbio (cioè le case di campagna, come quelle di Navarons e le altre sparse attorno alla Terra) era tenuto agli statuti della Terra, amministrativamente esso facea casa da sè e i tre deputati di Spilimbergo non potevano ratare i suburbani e ciò consta dagli Statuti stessi di Spilimbergo che sono a stampa.

Falso ed erroneo è dunque non solo che i deputati reggessero il Comune, come dimostrai, ma essi rappresentavano la sola Terra e non il suburbio che avea il suo merigo (V. Statuti) e tanto meno gli altri luoghi oggi formanti parte del Comune di Spilimbergo. Ora io chieggo se Spilimbergo abbia diritto di unire sotto un solo stemma comunale ciò che sempre visse separato dalla Terra? Domando se l'ente collettivo Spilimbergo d'un tempo sia l'istessa cosa che l'odierno Comune di Spilimbergo, e debbo rispondere no. Ora se anche il primitivo ente avesse avuto (ciò che si nega) diritti di portare un'arma, perchè mai questa dovrebbe portarsi anche da Tauriano, da Barbeano, da Gradisca ecc. e dal suburbio? Lo stemma del Torrione è del paese oppure del suburbio? Nessuno ce lo dice, poichè Terra e suburbio sono raccolti sotto il nome Spilimbergo. Il solo leone Spilimberghese faceva udire la sua voce di comando a tutte le terre che formano l'attuale Comune.

Riassumiamo: l'arma adottata dal Comune di Spilimbergo è erroneamente delineata e la forma ne oscilla in modo scandaloso. Il Coronelli è autore di nessun credito ed è smentito dal Manin. L'opera e la decisione della Consulta araldica non possono pretermettersi senza offesa delle leggi che ci governano. Spilimbergo non potea dirsi Università e mancando di personalità vera e propria non poteva portare stemma. I deputati non reggevano la Terra, e l'unico uffizio pubblico era la cancelleria dei Signori fino alla caduta di Venezia. In parlamento Spilimbergo figurava fra i castellani, non fra le comunità. Oggi Spilimbergo può farsi riconoscere uno stemma, ma tale stemma non può essere quello del Torrione, poichè ciò che si intende ora per Spilimbergo e suo territorio non corrisponde al concetto territoriale d'un tempo, di quel tempo in cui si crede dagli illusi che detto stemma si cominciasse ad usare.

F. C. Carreri.

Spese di Spedalità pei poveri del Comune.

Il comune di S. Daniele ebbe a sopportare le seguenti spese di spedalità: Anno 1880 presenze n. 3507, 1881 p. n. 4168, 1882 p. n. 5375, 1883 p. n. 7171, 1884 p. n. 6968, 1885 p. n. 7588, 1886 p. n. 7962, 1887 p. n. 5085.

In totale presenze n. 47824, le quali, ritenendo come media approssimativa la retta giornaliera di L. 1 12, hanno causato allo Spedale il rilevante dispendio di L. 53,562,88.

Elezioni amministrative.

Santa Maria la Longa, 18 giugno.

Ieri abbiamo avuto qui le elezioni amministrative. Andarono all'urna quaranta Elettori pel riparto di S. Maria, nove pel riparto di Meretto, tre per quello di S. Stefano.

Per S. Maria venne rieletto con voti 34 il conte Vicardo di Colloredo; nuovo eletto il conte Marco Daneluzzi con voti 25. Per Meretto con 5 voti riuscì il signor Eugenio Ferrari, nuova elezione. Per S. Stefano, rieletto il farmacista signor Cirio Giovanni.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 18-6-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 19 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	744.7	745.4	747.7	747.9
Umidità relativa	68	62	73	81
Stato del cielo	q. cop.	copert.	q. cop.	copert.
Acqua cadente	20.4	9.3	—	20.1
Vento (direzione)	N	N E	—	W
Vento (velocità chil.)	3	3	0	3
Termom. centigrado	17.3	16.8	16.5	13.9

Temperatura massima 26.5 / » minima 12 9 | Temp. minima all'aperto 12.2

Minima esterna nella notte 11.0

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma
ricevuto alle ore 5 pom. del 18 giugno

Tempo probabile:

Venti deboli freschi ponen. giranti 4.o quad. cielo generalmente sereno qualche temporale nell'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorologico.

Promozione.

Ancora non è ufficiale la notizia della promozione dell'esimio cav. Gamba Consigliere delegato di I.a classe; ma la si attende di giorno in giorno. E siccome agli intelligenti ed assidui servigi dell'egregio uomo quella promozione ben spetta; come altre volte dicemmo, da essa prendiamo argomento, rallegrandosi con lui, di augurare che al Gamba sia presto affidata la Reggenza d'una Prefettura. Egli, certo, merita ogni considerazione da parte del Governo.

Sindaci.

Con RR D. D. 31 maggio e 7 corr. furono nominati a Sindaci i signori:

Pollami Giuseppe Sindaco del Comune di Lestizza — Lessandrini Leopoldo sindaco del Comune di Bugnera per il triennio 1888 90 e conservati per lo stesso triennio i signori:

Antonelli dott. Antonio per il Comune di Palmanova — Tessari Marco per il comune di Codroipo — Moressi Pietro per il Comune di Cimolais.

Associazione fra impiegati.

L'associazione friulana tra gl'impiegati dei Comuni e delle Opere pie, nella sua seduta del 7 andante della Giunta centrale, ha preso la deliberazione di convocare il Consiglio nel giorno 9 luglio prossimo in prima convocazione, e le sedute continueranno dal giorno 10 successivo in poi in seconda convocazione per tutte le proposte ed oggetti da trattarsi che saranno indicati nel relativo avviso ai singoli membri.

La Giunta fece voti — e si adoprerà perchè si realizzino — affinchè i segretari comunali prendano parte in gran numero al Congresso che si terrà in Treviso. L'Associazione vi sarà rappresentata dal Presidente signor G. Tosi.

Teatro Minerva.

Dagli applausi e dai *bis* di ieri sera, si può dire che la *Befana* ha incontrato assai, quantunque difetti di quella certa spigliatezza propria dell'operette francesi e tedesche.

Contribuirono però al felice esito dello spettacolo tutti gli artisti della Compagnia Maresca, che con molto garbo ed affiatamento interpretarono l'operetta del cav. Ovidi.

Alle brave signorine Rosina Tagliapietra ed Emilia Maresca, s'aggiunsero ieri sera le signorine Luisa Polizy e Giuseppina Corpaci che seppero acquistarsi tutta la simpatia del pubblico.

I signori Luigi Maresca, Carlo Orsini, Leopoldo Mastracchio e Filippo Maresca furono comicissimi in tutta la serata, destando continua ilarità ed applausi.

Il numeroso concorso di ogni sera, è prova sufficiente che il divertimento allestito dalla Compagnia Maresca soddisfa pienamente il nostro pubblico, che vuole andare al teatro per divertirsi ed ammesse il genere, senza moralizzare ed impressionarsi per un nonnulla, cerca solo, ridendo ed appagando l'occhio, a cacciar la musoneria della vita quotidiana. N.

Questa sera alle ore 9, si rappresenta *La Befana*, operetta in 3 atti del cav. Ovidi Ercole.

Quanto prima: *Orfeo all' Inferno*, operetta in 4 atti di Offenbach.

Sotto-Comitato di Sezione della Croce rossa italiana di Udine.

A tutto il 30 giugno corrente mese resta aperto il reclutamento nel personale di servizio dei Treni Ospedali e degli Ospedali da guerra nella qualità di capi-sorveglianti di I.a e 2.a categoria, sorveglianti, infermieri e inservienti.

Le domande saranno presentate al Sotto Comitato di Sezione di questa città, presso il quale si potrà avere tutte le necessarie informazioni in riguardo a tale concorso.

Acquisto di materie utili per l'esercizio dell'agricoltura.

Il *Comitato per gli acquisti*, nominato in seno della Associazione Agraria, ha diramato una circolare, in cui è detto che siccome tutte le esperienze che si stanno facendo in Friuli confermano quelle eseguite in altre parti d'Europa, *ritiene consigliabile l'uso su vasta scala* di questo concime, che può molto economicamente sostituire i fosfati di altra provenienza non esclusi i perfosfati. Perciò crede opportuno aprire una sottoscrizione per farne acquisto in comune.

Tale sottoscrizione rimane aperta fino al 5 luglio alle seguenti condizioni:

I. Acquistare almeno 10 quintali;

II. Anticipare lire 0 50 per quintale per *i soci* della Associazione Agraria.

Anticipare lire 1.— per quintale per i *non soci* della Associazione Agraria.

Il prezzo di tali concimi oscillerà intorno alle *sei lire* per quintale, posto Udine; e sarà cura del Comitato di ottenere le massime riduzioni le quali dipendono e dall'entità dell'acquisto e dall'epoca in cui si potrà commissionare.

La merce sarà consegnata entro il p. v. settembre.

Contravventori, contrabbandieri, ladri ecc.

Juri Luigia imputata di contravvenzione alla sorveglianza della P. S, condannata al carcere per mesi 4 e mesi 6 di sorveglianza.

Tolusso Angelo, renitente alla leva, contumace, condannato al carcere per mesi 3.

Fanna Tobia ed altri due, il maggiore d'anni 15, difesi dall'avv. Feruglio, sotto imputazione di contrabbando in unione; vennero condannati due alla multa fissa e doppio dazio, l'altro perchè minore degli anni 14 consegnato ai genitori.

Drean Eugenio, difeso dell'avv. Murero, imputato di furto con destrezza a danno di Degan Eugenio; condannato al carcere per un mese.

Programma

dei pezzi che la banda del 4.o Reggimento Cavalleria eseguirà sotto la Loggia Municipale oggi dalle 7 alle 9 pom.

Marcia *L'Ebreo*	Apolloni.
Mazurka *Bella*	Valdeufel
Marcia *I Volontari*	Metra.
Mazurka *Oliva*	Fairback.
Sinfonia *Obert - S. Bonifacio*	Verdi.
Valzer caratteristico. *Fiera di Sinigaglia.* Spiegazione delle parti: 1. Partenza del treno dall'ultima stazione. 2. Arrivo. 3. Dalla stazione alla città. 4. Saltimbanchi e ciarlatani. 5. Al gran bazar. 6 Minaccia di temporale. 7. Il canto dell'ebbrezza. 8 Alla fiera ed ai fuochi artificiali. 9. Al Teatro. Avviso di partenza. In ferrovia.	M Filippa.
Galop *Tivoli*	Faust.

Municipio di Udine.

Avviso.

A senso degli ordini Ministeriali, durante il periodo di permanenza del 76 Reggimento fanteria al campo di Brigata di Lestans (28 giugno al 6 agosto a. c.) parte del servizio territoriale di questo Presidio dovrà essere disimpegnato dalla Milizia Comunale.

Nel precetto personale che riceverà ogni milite obbligato a prestare servizio sarà indicato il giorno, l'ora ed il luogo che dovrà presentarsi,

Il servizio sarà di 24 ore. ed il militare che senza legittimo impedimento non si presenterà sul luogo e nel giorno stabilito incorrerà nelle pene comminate dell'art. 305 del codice penale comune, per rifiuto ad un servizio legalmente dovuto.

Il militare chiamato può ottenere la regolare dispensa, quando presenti il certificato medico dal quale risulti l'impossibilità di prestare il servizio pel quale è indetta la chiamata.

Ha facoltà pure di farsi sostituire da altro individuo ascritto alla milizia comunale, di qualsiasi categoria, istruito e di pari grado; ma è obbligato di darne avviso a questo municipio (Sez. III) almeno 12 ore prima.

L'indennità giornaliera che verrà corrisposta ai militari che presteranno servizio, è di qualita fissata dalla legge 30 giugno 1876 cioè; L. 2,50 se sotto ufficiale, L. 1.50 se caporale o soldato.

Dalla Residenza Municipale,
li 13 giugno 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Ringraziamento.

La famiglia Zanelli e parenti porgono i loro ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro diletta estinta *Maria Baschiera* vedova *Zanelli* manifestando speciali atti di riconoscenza ai signori fratelli Politti che gentilmente concessero di deporre la salma nel tumolo di loro proprietà.

Chiedono venia a tutti coloro che per involontaria dimenticanza non avessero ricevuto la partecipazione.

Il cav. prof Barduzzi dell'Università di Siena.

Il comm. Lauronzi prof. di sifilografia e dermatologia nell'Università di Roma.

Il cav. prof. Gamberini dell'Università di Bologna ed altri insigni scienziati e pratici hanno raccomandato, e raccomandano il Liquore depurativo di Pariglina del prof Pio Mazzolini di Gubbio come rimedio efficacissimo e sicuro contro le artriti, erpete, scrofolosi gotta, sifilide, linfaticismo e tisi incipiente. Questa è l'onesta e seria rèclame che si fa la Pariglina del Mazzolini di Gubbio che non va confusa con sciroppi omonimi. L. 9 — L. 5 la bottiglia.

Deposito in **Udine** presso le farmacie di **Bosero Augusto, Filipuzzi Girolami, e Marco Alessi.**

Oggi alle ore 3 ant. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti della santa religione, rendeva l'anima a Dio

Pietro Capellari

d'anni 70.

I nipoti nel dare il tristissimo annunzio ai parenti ed amici, pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 19 giugno 1888.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla via Paolo Sarpi N. 25

Dopo lunga ed infrenabile malattia ieri mattina alle ore 10, nell'età d'anni 69 esalava l'anima a Dio

Maria Baschiera ved. **Zanelli,**

madre agli amici miei Pietro, Andrea, Anna e Giovanni.

Ah! comprendo quanto crudele sia la sventura da cui foste colpiti. Ella, così buona, laboriosa, esempio delle madri, ella fu rapita al vostro affetto. Non trovo parole che vi possano recare sollievo; però vi sia di conforto il pensiero che dall'alto ov' Ella riposa, continuamente pregherà per voi che tanto l'amavate.

Udine, 18 giugno 1888.

G. S.

VOCI DEL PUBBLICO.

Si domanda un provvedimento

Le persone che vogliono esercitare l'opera loro sul mercato bozzoli nella qualità di sensali, devono provvedersi di patente rilasciata dalla Camera di Commercio e dall'Autorità di pubblica sicurezza.

Ora si domanda, come mai si sopportano, anche in quest'anno, tanti e tanti che, esercitano tale funzione senza regolare autorizzazione e a danno dei pochi che legalmente hanno il diritto di non vedersi soprafatti da intrusi che possono portar solo che danno e toglier decoro al nostro mercato?

La pubblica autorità apra gli occhi e provveda tosto per far cessare tale grave inconveniente.

Gazzettino commerciale.

Mercato Bozzoli di Gorizia.

Ecco le notizie pervenuteci ufficialmente:

Gallette nostrane gialle: pesati a tutto jeri chilog. 10 900 80; pesate jeri chilogrammi 5665 30; prezzo minimo jeri toccato f. 1.30; massimo f. 1.58; adeguato f. 1 494.

Mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli. Risultato alla Pesa Pubblica di Udine *del giorno 18 Giugno 1888.*

BOZZOLI	Quantità in Chilogr. — Compless. pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Minimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — Massimo	Prezzo giornaliero in lire valuta legale — adeq. giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Annuali giapponesi e parificati . . .	454 15	124 55	2 40	2 40	2 68	2 67
Gialli nostrani e parificati . . .	1315 50	423 95	2 80	3 10	2 95	2 99

Domenica, in tutta la Lombardia e in parte del Veneto imperversò un furiosissimo uragano. A Milano si ebbero parecchi feriti. Il danno si calcola, soltanto in quella città e dintorni, a due milioni di lire. Anche in molti luoghi del trivigiano il danno fu rilevantissimo, essendo andato distrutto il raccolto dell'uva.

A Vicenza, quale sospetto autore della sottrazione di lire quindicimila da una lettera raccomandata, fu arrestato quell'impiegato Perretti che l'avrebbe messa nel pacco. Egli fu processato altra volta per un fatta simile, ma venne assolto dai giurati.

Funerali e proclami.

Il telegramma di Bismarck a Crispi.

A Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei ministri signor Crispi

In questi tempi di prove dolorose che la Germania attraversa, le parole così simpatiche che V. E, mi ha trasmesso, e che ho fatto conoscere ai membri del Governo Imperiale, ci hanno apportato consolazioni che ci aiutano a sopportare i grandi dolori che da tre mesi si sono aggravati sulla Germania.

I sentimenti del nobile popolo italiano, che si confondono coi nostri negli stessi rimpianti e nelle stesse speranze, troveranno un'eco riconosciuto in tutti i cuori tedeschi.

Le condoglianze che V. E. mi dirige personalmente mi hanno toccato profondamente. — Ella vorrà non dubitare e credere alla sincerità della mia gratitudine e della mia affezione.

De Bismarck.

Il nuovo imperatore ammalato?

La *Presse* pubblica un'intervista che un suo redattore avrebbe avuto col medico dell'Imperatore attuale.

Il medico avrebbe dato dei particolari sulla malattia all'orecchio, da cui dicesi afflitto l'Imperatore Guglielmo.

Il relatore della *Presse* presagisce un'altra catastrofe.

L'intervista, però, sembra del tutto immaginaria.

La malattia dell'orecchio sarebbe una *otorrea purulenta*, o scolo di pus che dalla parte interna dell'orecchio viene all'esterno. Non se ne guarisce mai completamente: produce sovente disordini cerebrali ed una tendenza al suicidio, alla pazzia; può esser causa di crisi mortali rapidissime.

Il nome del nuovo Imperatore.

Il nuovo Sovrano considerato nella sua qualità di Imperatore di Germania, è *Guglielmo II;* considerado come Re di Prussia, invece dovrebbe venire chiamato *Federico Guglielmo VI* giacchè un Federico Guglielmo V fu appunto il predecessore del di lui nonno Guglielmo I.

Il proclama alla Prussia.

Berlino, 18 Il proclama imperiale pubblicato oggi al popolo di Prussia, suona così:

« Appena la tomba si è chiusa sulla spoglia indimenticabile dell'avo, anche il padre mio fu richiamato alla pace eterna. L'energia derivante dall'eroica cristiana rassegnazione gli permise di compiere il dovere in onta al male. Il reale martire in pochi mesi di trono confermò il nobile spirito, le qualità di cuore e le virtù che lo ornarono tutta la vita. Le vittorie riportate da lui saranno rammentate con gratitudine, finchè batterà un cuore tedesco; la gloria immortale irradierà la sua figura cavalleresca. Nel momento in cui fui chiamato al trono del padre, giurai al Re dei Re, Iddio, di seguire l'esempio degli avi, d'essere al popolo principe giusto, di mantenere la pietà e il timore di Dio, di curare la pace, di sviluppare il benessere del paese, di soccorrere i poveri oppressi di tutelare fedelmente il diritto. Imploro da Dio la forza d'adempiere i doveri di sovrano sostenuto dalla fiducia che la storia mi ispira per il popolo prussiano. Nei buoni e cattivi giorni il popolo ha sostenuto il Re; il Re sarà fedele sovrano al fedele popolo, entrambi egualmente forti per la stessa devozione alla patria. La mia coscienza della cooperazione del popolo mi conferisce la fiducia che Dio mi darà la forza e la saggezza d'adempiere le funzioni reali a vantaggio della patria.

La chiesa della Pace ove fu sepolto l'imperatore.

Questa chiesa fu edificata da Federico Guglielmo IV in stile bizantino; vi si accede per un peristilio preceduto da un cortile nel mezzo del quale sta il Cristo del Thorwaldsen.

Nella chiesa si ammira l'Angelo della risurrezione, di Tenerani, che si eleva presso la tomba della regina Elisabetta moglie di Federico Guglielmo IV.

A sinistra dell'Altar maggiore riposano i figli del defunto imperatore, rapitigli in giovane età, Sigismondo e Vlademaro.

La salma dell'imperatore verrà collocata a sinistra.

Si dice però che stante la ristrettezza dello spazio disponibile in questa chiesa la salma di Federico III vi sarà deposta solo in via provvisoria, pensandosi a collocarla in un mausoleo che si vorrebbe costruire apposta per lui e per la sua famiglia.

I funerali.

Postdam, 18 La città è in lutto profondo, specialmente le vie per dove passa il corteo ed ove si elevano tripodi accesi, grandi pennoni, aste, stendardi ornati di crespo.

Il grande viale di Sanssouci è trasformato in via funeraria. Le statue del parco e dell'obelisco sono drappeggiate in nero.

Le strade da Berlino conducenti alla stazione di Postdam sono affollate fino dalle prime ore del mattino, la folla cresce sempre.

La Porta di Brandeburgo ha all'esterno l'iscrizione del 1831 (data della nascita di Federico) e le parole: *l'ultimo saluto della grata città nativa nel* 1888.

Sei altari votivi furono eretti sulla Luiser Platz attorno all'obelisco con grande decorazione di lutto.

Verso le ore 11 ant. il corteo parte dal castello di Friedrichskron. Le truppe fanno spalliera dal castello dall'alea di Sans Souci fino alla chiesa. Gli ussari i corazzieri, gli ulani e i dragoni aprono il corteo. Poscia viene la fanteria rappresentata da tutti i reggimenti, la guardia, la guarnigione di Postdam al completo. Chiudono il corteo la guardia di corpo, i dragoni di guardia.

Alle ore 11.30 il corteo giunge in chiesa.

L'imperatore Guglielmo è fra il re di Sassonia, e il principe di Galles. Poscia vengono il principe Enrico, il principe ereditario di Meiningen, i membri della famiglia reale. Alla testa dei generali è Moltke portante il bastone di maresciallo.

Quindi ha luogo la cerimonia religiosa nella chiesa. Circa al tocco il funerale è finito.

La cerimonia funebre al Castello di Friedrichskrone si è svolta conforme al programma. Cessati gli ultimi accordi della cantata: « Gesù mio rifugio » Koegel recitò la preghiera, parlò della doppia sventura che ha colpito la dinastia e il popolo a breve intervallo. Ringraziato Dio per quanto concesse all'estinto, implora il conforto per la famiglia, per il popolo, tanto duramente esperimentato.

Mentre continua il canto: « So che il Redentore vive, » deponesi la bara sul carro.

Il corteo si ordina nel modo prescritto. Nella chiesa della pace il servizio liturgico è semplicissimo, celebrato da Koegel, senza predica. Finite le preci, seguono le salve dei fucili e dei cannoni.

Gli intervenuti escono dalla chiesa.

L'Imperatrice Vittoria piegasi sopra la bara e da l'estremo saluto alla salma in modo straziante. Persino recita una preghiera.

Il coro intona l'inno funebre finale.

Bismarck non intervenne alle esequie per ragioni di salute.

L'imperatrice madre.

L'Imperatrice Augusta assistette ai funerali in una poltrona a ruote a Friedricksrkron, a fianco dell'Imperatrice regnante, della gran duchessa di Baden e della Principessa ereditaria di Sassonia.

L'Imperatrice vedova.

Berlino, 17. Nell'immensa sventura che l'ha colpita, l'imperatrice vedova dà esempio d'una fortezza d'animo veramente rara. Ella ha voluto essere la prima ad annunziare all'imperatrice Augusta la morte di suo figlio, l'imperatore Federico. — Il dispaccio di partecipazione è questo: « *Il tuo amatissimo figlio non è più. Io sono fiera di essere stata la consorte di quell'eroe. Uno dei suoi ultimi pensieri fu per te. Sopporta la terribile sciagura con rassegnazione e forza* »

L'ex-imperatrice Vittoria andrà nella prossima settimana sulle rive del Reno; nel prossimo inverno si recherà in Italia.

Berlino, 18. L'imperatrice vedova Vittoria e le figlie non assistettero al funerale nè a Friedrichskron nè alla Chiesa della Pace. Erano colle figlie nella chiesa del villaggio di Bornstedt — soggiorno prediletto dell'imperatore defunto — dove si celebrava un servizio religioso. Recavasi però alla Chiesa della pace alla fine delle esequie, per dare l'ultimo addio alla salma del suo augusto consorte.

Il vecchio maestro dell'Imperatore.

La vigilia del giorno in cui Federico Guglielmo III morì, un vecchio cadente si presentò al castello di Potsdam per chiedere notizie dell'Imperatore; e avutele disperate, si allontanò piangendo. Era il prof. Schibach, antico maestro dell'Imperatore. Egli avrebbe voluto per l'ultima volta rivedere il suo scolaro; e ne partì col cuore spezzato.

Ernesto Rossi. all'imperatore defunto.

Fra le tantissime corone pei funerali dell'imperatore Federico Guglielmo, il sommo artista Ernesto Rossi ha inviato una corona d'alloro colla scritta: « *Al mio grazioso protettore col più profondo dolore.* »

Si spera nella pace.

Il Presidente della Delegazione austriaca di Budapest, nell'annunzio necrologico per la morte dell'imperatore Federico, disse che i rapporti d'amicizia e d'alleanza tra la Germania e l'Austria saranno indissolubili e la pace si manterrà per lungo tempo ancora.

— Dicesi che fra breve il nuovo imperatore Guglielmo coglierà un'occasione per dichiarare che egli è deciso di seguire la politica del suo avo e del suo padre, e a mantenere scrupolosamente le alleanze conchiuse dai suoi antecessori.

Cambiamento d'ambasciatore.

L'ambasciatore tedesco a Parigi sarà cambiato. — Arrivato ieri a Berlino, per assistere ai funerali dell'imperatore, non ritornerà più a Parigi che per presentare le credenziali.

IN MORTE di Federico III.

A te, martire, a te, eroe fulgente
in un nembo di luce, a te, sublime
immagine di re, volan repente
queste mie rime.

Queste mie rime fiere di poeta,
libere al volo per il cielo aperto
e ch'io vorrei sovra la fronte queta
comporti in serto.

Gloria soave di Germania, altero
esempio d'ogni più celeste amore:
per te, nel regno di tre dì, l'Impero
crebbe in fulgore;

e da le cripte, a te che nova davi
luce, dal trono le macchie togliendo,
sorrisero le auguste ombre de gli avi
benedicendo;

e fremette ne l'urna rinserrato
Goethe e un canto lanciò mesto e divino
che a te su l'ali ferree portato
volò vicino.........

Ah!.. Già si muove per il biondo Reno
lungo un corteo; lo segue una coorte
di guerrieri, usciti dal sereno
grembo di morte

e cantano il peana: Oh! qual peana
che s'alza immenso su l'ale quieta:
vola la strofe, aquila sovrana
come il poeta;

e le fanciulle di Germania, sparte
su gli omeri le ricche e bionde chiome,
piangono; e il re del popolo e de l'arte
chiamano a nome;

e a l'èco mesta, accorron su le sponde
l'ombre dei Grandi, e inchinano l'amico,
e Re Vittorio gitta lauri e fronde
a Federico.

Spilimbergo, 17 giugno 1888.

Guido Fabiani.

Il Re ha fatto ritorno a Roma. Si rallegrò vivamente col ministro Crispi e col prosindaco di Roma per l'esito delle elezioni amministrative.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Uragano spaventoso.

New-York, 17 Nella scorsa notte è scoppiato un terribile uragano sulla città di New York e nei dintorni.

Il Circo di Buffalo Bills è rimasto completamente distrutto Un altro stabilimento dello stesso genere posto sullo Square Maddison ha anche molto sofferto.

Molti piccoli *yachts* sono andati a fondo nel porto. Si temono molti sinistri lungo le coste.

Il figlio del Negus è morto.

Massaua, 18 Informazioni attendibili recano che ras Alula è partito la notte del 15 corr. con tutti i soldati. Dicesi che la causa della partenza sia la morte di ras Area Salassiè figlio del Negus.

Le lotte irlandesi.

Londra, 18 Un prete della parrocchia di Anghmacley (contea Tyrone) fu arrestato, accusato d'avere nel mese scorso appiccato fuoco nella casa d'un affittavolo a Kkrich. La folla si oppose alla polizia che voleva procedere all'arresto. Un agente in borghese fu gravemente ferito.

L. Monticco. *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10.20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
1 30 p.	m.	1.47 p.	m.	2.2 p.	m.
4. p.	m.	4.17 p.	m.	4.32 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Romanzacco		a Udine	
ore 7. a.	m.	ore 7.10 a.	m.	ore 7.32 a.	m
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m
12.5 p.	m.	12.21 p.	m.	12.37 p	m
3. p.	m.	3.16 p.	m.	3.32 p.	m
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 a.	m.	ore 7.18 a.	ore 4.35 a.	d.	ore 7.36 a.
5.10 a.	o.	9.37 a.	5.10 a.	o.	9.16 a.
10.19 a.	d.	1.40 p.	11.5 a.	o.	3.36 p.
12.50 p.	o.	5.16 p.	3.15 p.	d.	6.19 p
5.11 p.	o.	9.55 p.	3.45 p.	o.	8.5 p.
8.30 p.	d.	11.35 p.	9. p.	m.	2.30 a.

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba	PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.	ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.
7.44 a.	d.	9.44 a.	8.15 a.	d.	10.9 a.
10.30 a.	o.	1.34 p.	2.24 p	o.	4.56 p.
4.20 p.	o.	7.26 p.	5. p.	o.	7.35 p.
6.30 p.	d.	8.49 p.	6.35 p.	d.	8.20 p.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.
11. ant.	omnibus	12.33 a Cormons
3.50 pom.	omnibus	7.36 pom.
6.35 pom.	omnibus	10.5 pom.

PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 7. ant.	omnibus	ore 10. ant.
9.10 »	omnibus	12.30 pom
4.50 pom.	omnibus	8.8
9. pom.	misto	1.11 ant.
da Cormons 3. pom.	misto	4.27 pom.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 18. Rendita ital. 1 gen. 98 70 a 98.90 Id. 1 luglio 96.53 a 96.73. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 347.00 a . Id. Banca di Credito Veneto da 247 a . Id. Società Veneta di Costruz. da 182 a 181 Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 235.00 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75, a 23 —

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.10 a 123 30 a tre mesi da 123.35 a 123.60 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.15, Londra sconto 3, a vista da 25.15 a 25.23 a tre mesi da 25.18 a 25.25 Svizzera sconto 4, a vista da 100 20 a 100.40 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.50 a 201.14 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.3|4 a 201 1|4.

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 18. Rend. Ital. da 99 22 a .15. Cambi Londra da 25.24 a .20 Camb Francia da 100.38 a 30 Cambi Berlino da 123.70— a 124.25

FIRENZE, 18. Rend. Italiana 99 12.1|2 Cambi Londra 25 21. Cambi Francia 100.37 1|2 Az. F. Mer 816 50 Az. Mobiliare 1024.00.

GENOVA, 18 M. debole Rendita Italiana 99.15. Az. Banca Naz. 2120 Az. Mobiliare 1005. Az. Fer. Mer 814 50 Az. Fer. Med. 635.00.

ROMA, 18. Rendita Italiana 99 23 Az. Banca Generale 669.50

PARTICOLARI

Parigi, 19. Chiusa R. ital. 98.77.

Vienna, 19. Rendita Austriaca carta 79.40 Id. aust. arg 80.95 Id. aust. oro 109.73 Londra 125.40. Napoleoni 10.01 1|2.

Milano, 19. Rend Ital. 99.22 Serali 99.15. Napoleoni 20.—. Marchi 124.50.

BORSE ESTERE

BERLINO, 18. Mobiliare 142 20. Austriache 91.10. Lombarde —.—. Rendite Italiane 96.60

TRIESTE, 14.

Continuano gli aumenti di cui fruiscono in ispecial modo il Credit e le Rendite. C'è stata però una reazione a metà Borsa, provocata probabilmente da realizzi, ma in chiusa si ebbe una nuova ripresa.

Fiacchi i cambi, meno i Napoleoni pronti che scarseggiano.

Napol. 10.02 a 10.03 Zecchini 5.84. a 5.86. Lire Sterline da 12 60 a 12.62 Lire Turche 11.30 a 11.32, Londra da 126.15 a 126.05. Francia da 49.90, a 50.05 Italia 49.70 a 49 85. Bancanotte italiane da 49 80 a 49.90. Dette Germaniche da 61.93 a 62.05

Rendita austriaca in carta da 79.35 a 79.55. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 99 50 a 99.75. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 87.10 a 87.30 Credit da 287.50 a 288 50 Rendita Italiana da 96.1|4 a 96. 3|8 Greci 5 0|0 da . 364 a 367.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 287.90. Biglietti 1860 137.52. Detti 1864 166.00. Rendita austriaca in carta 79.95 Ferrate dello Stato 227.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.02. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 284.52. Lloyd austriaco 439.—. Banca agricola austriaca 108.75 Lombardo 84 30 Union Bank 201.75 Landerbank 215.50 Prestito comunale viennese 137.25. Rendita austriaca in oro 109.70. Detta ungherese in oro 0 0|0. Detta detta 4 0|0 99.27 Detta detta in carta 5 0|0 87.25 Azioni tabacchi 100.75 Indebolita.

LONDRA, 18. Italiano 97 3|8 Inglese 99 1|2.

PARIGI, 18. Rendita fr. 3 0|0 83 15. Rendita 3 0|0 ... 82.57 Rendita 4 1|2 105.65 Rend. italiana 98 77. Cambio su Londra 25 27. Consolidato inglese 99. 8|16 Obbligazioni ferr. italiane 297.— Cambio italiano 3|16. Rendita turca 14.20 Banca di Parigi 766. Ferrovie tunisine 509 00. Prestito egiziano 455.00. Prestito spagnuolo est. 71.97 Banca di sconto 465 00 Banca ottomana 518.75 Cred. fondiario 1457 Azioni Suez 2177.